

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Adorazione Eucaristica



GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2012

CANTO

G. La Chiesa partecipa alle gioie e alle consolazioni, come pure alle sofferenze e difficoltà della vita familiare di oggi: conforta ed incoraggia le famiglie che consapevolmente si impegnano a vivere secondo il Vangelo, rendendo testimonianza ai frutti dello Spirito; stima ed accoglie gli elementi di ogni cultura, per garantire la loro armonia con il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia; si impegna a sollevare le condizioni di quei nuclei familiari che vivono nella miseria, mentre nel mondo circostante abbondano le ricchezze; proclama con forza contro la violenza della società i diritti alla libertà religiosa, alla procreazione responsabile e alla educazione, collaborando attivamente alla soluzione dei gravi problemi sociali, economici e demografici che pesano sulla famiglia; annuncia con coraggio la fondamentale vocazione dell'uomo a partecipare alla vita e all'amore di Dio Padre.

CANTO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

PAUSA DI SILENZIO

G. Il Vangelo, presentandoci l'esperienza di Cristo che entra nel tessuto di una famiglia umana concreta, traccia un quadro realistico delle alterne vicende alle quali va soggetta la vita di una famiglia. Nella famiglia non tutto è idillio, pace, serenità: essa passa attraverso la sofferenza e le difficoltà dell'esilio e della persecuzione: attraverso le crisi per il lavoro, la separazione, l'emigrazione, la lontananza dei genitori. Nella santa Famiglia, come in ogni famiglia, vi sono gioie e sofferenze, dalla nascita all'infanzia, all'età adulta; in essa maturano avvenimenti lieti e tristi per ciascuno dei suoi membri. Il momento in cui la strada dei figli si divide da quella dei genitori è uno dei più importanti e decisivi della storia della famiglia.

TUTTI

Dal Salmo 83: *Beato chi abita nella tua casa, Signore.*

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

PAUSA DI SILENZIO

1L. Celebriamo oggi la festa della Santa Famiglia. Maria, Giuseppe e Gesù sono uniti tra loro da un amore intenso, profondo, basato su quello che ricevono da Dio.

2L. Le nostre famiglie devono seguire questo esempio, vivendo un amore familiare forte, basato sull'amore che riceviamo da Dio.

1L. In questa domenica la liturgia ci propone tre testi che parlano di relazioni familiari. La prima lettura ci mostra Anna che, grazie alle sue preghiere insistenti, ha avuto da Dio un bambino, Samuele, e ora lo porta nel santuario per consacrarlo al servizio del Signore.

2L. La seconda lettura ci ricorda che siamo figli di Dio: non facciamo parte solo di una famiglia umana, ma siamo anche membri della famiglia di Dio, e questo ci conferisce una dignità straordinaria.

1L. Il Vangelo ci mostra che nella Santa Famiglia tutto non è stato sempre tranquillo, come si potrebbe pensare, ma ci sono state anche prove e difficoltà.

2L. Esso ci riferisce che i genitori di Gesù, da buoni ebrei, andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando Gesù ha dodici anni, vi si recano insieme con lui.

1L. Ma nel ritorno, dopo una giornata di viaggio, si accorgono che Gesù non è con loro. Durante la giornata avranno pensato che egli fosse con qualche altra persona della carovana; ma ora si accorgono che egli non è nella carovana. Da qui la loro angoscia: Che cosa è capitato a Gesù? Che fine ha fatto?

2L. Per una famiglia è una dura prova il fatto che un figlio scompaia, non si trovi più. Tutte le ipotesi sono possibili. I familiari sono in grande apprensione.

1L. Anche Maria e Giuseppe soffrono per la scomparsa di Gesù. Lo cercano, e dopo due giorni lo trovano nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, intento ad ascoltarli e a interrogarli.

2L. Anche lui era interrogato e rispondeva. E tutti rimanevano stupiti per l'intelligenza e sapienza di questo ragazzo di dodici anni, così attento nell'ascoltare e così abile nel rispondere. Dice l'evangelista: «Tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte».

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

1L. Quando i genitori ritrovano Gesù, Maria esprime i suoi sentimenti e gli ricorda l'angoscia sua e di Giuseppe: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

2L. Gesù risponde, con tutta naturalezza: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

1L. Qui vediamo Gesù adolescente che è già in possesso di una sua personalità e che ha già preso il suo orientamento di vita: intende dedicarsi al servizio del Padre suo celeste. Questa è la prima iniziativa di Gesù, che dimostra di non essere più un bambino, ma di avere una sua maturità.

2L. Maria e Giuseppe rimangono stupiti, non comprendono le parole di Gesù. Sono così abituati a vederlo obbediente a casa che non capiscono come egli abbia potuto prendere questa iniziativa.

1L. In tutte le famiglie si verificano situazioni di questo genere. Essere genitori, essere educatori non è un compito facile. I bambini crescono e cominciano a manifestare la loro personalità; allora occorre orientare questa personalità nella giusta direzione, ma e anche necessario rispettarla e accettare che essa si manifesti in forme inaspettate.

2L. Così è stato per Giuseppe e Maria, che hanno dovuto accettare la crescita di Gesù, l'evoluzione della sua personalità in modo inaspettato. Ma dopo questo episodio Gesù torna a Nazaret con i suoi genitori e sta loro sottomesso.

1L. Il Figlio di Dio non si mostra superiore ai genitori; anzi, è un adolescente che li rispetta e obbedisce ad essi. Il Vangelo ci dice che Gesù: «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

2L. Questa è una di quelle frasi del Vangelo che manifestano meglio la realtà dell'Incarnazione. Gesù ha assunto veramente la nostra esistenza umana, dal momento del concepimento fino alla morte, percorrendo tutte le tappe necessarie della crescita umana.

1L. E bello sapere che Gesù, che noi consideriamo perfetto sin dall'inizio in quanto Figlio di Dio, cresceva non soltanto in età, ma anche in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

2L. Così egli ci appare autenticamente uomo; la sua Incarnazione non è una finzione. Gesù ha condiviso la nostra situazione e ha conosciuto tutte le difficoltà e le gioie, le speranze e le aspirazioni che sono caratteristiche della crescita umana.

1L. Ringraziamo il Signore perché ci dà sentimenti filiali e familiari, siamo figli di Dio, e per questo possiamo amare Dio con un amore di riconoscenza molto forte, e siamo invitati ad amarci gli uni gli altri come membri di una stessa famiglia.

2L. Ogni famiglia umana dev'essere un'immagine della Trinità divina: un'immagine che è anche una partecipazione all'amore divino della Trinità, che ci raggiunge, per trasformare la nostra vita, per renderla sempre più bella e feconda.

TUTTI

Oh, se si ripettesse nella famiglia cristiana di questi giorni
 quello che sappiamo essere avvenuto
 a Gerusalemme tra gli Apostoli,
 dopo l'ascensione di Cristo al cielo,
 quando tutta la Chiesa, nata da poco,
 in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,
 Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!

E si degni l'adorabile Spirito di Dio,
 accondiscendendo alle aspettative di tutti,
 di accogliere questa supplica,
 che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:
 "Rinnova in questa nostra epoca a tuoi prodigi,
 quasi come con una nuova Pentecoste,
 e concedi alla Santa Chiesa che,
 perseverando concordemente
 e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,
 e guidata da San Pietro,
 estenda il regno del divin Salvatore,
 regno di verità e di giustizia,
 regno di amore e di pace. Amen.

(Humanæ Salutis,23)

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

3L. Nel tempo che va dalla notte di Natale fino alla festa dell'Epifania noi ascoltiamo brani evangelici che ci narrano la nascita di Gesù a Betlemme e l'andare verso di lui da parte dei pastori, i poveri di Israele, e dei magi, i sapienti delle genti.

4L. **In questa domenica, però, sostiamo su un altro aspetto del mistero della venuta di Gesù nella carne: la chiesa ci chiede di fare memoria dei genitori di Gesù, di questa famiglia in cui Gesù è nato, è stato allevato ed è cresciuto.**

3L. Va detto con chiarezza che questa famiglia è di fatto una realtà unica e non ripetibile nella storia: c'è una donna, Maria, che diviene madre di un figlio nonostante la sua verginità e lo concepisce nella forza dello Spirito santo; c'è Giuseppe che è padre di Gesù secondo la Legge, è suo padre perché lo ha educato; c'è Gesù, questo Figlio che solo Dio, il Padre, poteva dare agli uomini, un Figlio unico in tutti i sensi.

4L. **Siamo dunque di fronte a una famiglia unica, non certo imitabile nella sua vicenda! Ma che cosa da essa si può cogliere di esemplare per le nostre famiglie, le quali, soprattutto oggi, vivono una situazione di crisi, contraddette come sono dalla cultura, dai comportamenti, dai «modelli» della vita odierna? C'è un messaggio per le nostre famiglie in questo brano del vangelo?**

3L. Sì, perché, a prescindere dall'assoluta singolarità della sua vicenda, le gioie e le sofferenze sperimentate dalla famiglia di Nazaret sono umanissime, e quindi riguardano ogni forma di famiglia e di vita comune.

4L. **Certo, siamo di fronte a una famiglia ebrea, a una famiglia credente che cerca di essere obbediente alle esigenze della Legge: per questo Maria e Giuseppe educano Gesù nella fede dei padri, gli trasmettono la conoscenza del «Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe» e gli insegnano a pregare questo Dio invisibile eppure presente nella fede.**

3L. In tale opera di trasmissione della fede, quando Gesù compie dodici anni e diventa «figlio del comandamento» (bar mitzvah) essi lo portano al tempio di Gerusalemme, durante la festa di Pasqua.

4L. Nel viaggio di andata tutto va per il meglio, ma mentre stanno tornando a Nazaret i genitori si accorgono che Gesù è scomparso.

PAUSA DI SILENZIO

3L. È fuggito? L'hanno perso? Chi dei due doveva fare più attenzione?

4L. È così che Maria e Giuseppe, angosciati per l'accaduto, fanno ritorno a Gerusalemme, nella speranza di trovarlo. Per tre lunghissimi giorni ha luogo la ricerca di Gesù, una ricerca che poteva dar luogo a incomprensioni e ad accuse reciproche tra i due coniugi.

3L. Quando infatti siamo angosciati e la sofferenza ci assale, siamo anche tentati di opporci tra di noi e di riversare le colpe su chi ci sta accanto: non è forse questo il dramma di tanti coniugi?

4L. Ed ecco finalmente il ritrovamento: Gesù è nel tempio, seduto in mezzo ai rabbini, intento ad ascoltarli e a porre loro domande.

3L. E si faccia attenzione: Gesù non è qui per insegnare, è semplicemente un ragazzo già capace di essere discepolo, grazie all'ascolto di quelli che, per la loro assiduità alla parola di Dio contenuta nella Scrittura, sono «dottori», maestri nell'interpretazione della Legge.

4L. I suoi genitori, al vederlo, sono colti da stupore e Maria gli dice con tono di rimprovero: «Figlio, perché ci hai fatto così Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo!».

3L. Ma Gesù le risponde: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?», ovvero: non sapevate che la mia casa è il tempio, là dove abita la Presenza di Dio, e che io devo stare presso il Padre?

4L. Maria e Giuseppe, però, non comprendono tale affermazione e, pur lieti di aver ritrovato Gesù, portano nel cuore l'oscurità di queste sue parole, che li obbligano ad accettare anche l'enigma nella vita del loro figlio, ad ammettere di non conoscerlo pienamente.

3L. Luca annota in ogni caso che Maria, come suo solito, «serbava tutte queste cose nel suo cuore», cercando di leggerli nella fede.

4L. In questa famiglia Gesù «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» e, come tutti i ragazzi, conosce il cammino verso la maturità e la pienezza della vita.

3L. I suoi genitori, responsabili in parte della sua crescita, dovranno un giorno accettare la separazione di Gesù da loro, la rottura: saranno ore dolorose e difficili da comprendere, eppure ore pasquali.

4L. Sì, la famiglia di Gesù è unica e non assomiglia a nessuna famiglia umana, ma ciò che essa ha vissuto è umano, umanissimo, e in quanto tale riguarda ogni tipo di famiglia e di vita comune!

TUTTI

Mio Dio, Trinità d'amore, ti adoro profondamente e ti lodo perché non hai voluto nasconderti in un mistero inconoscibile.

Tu sei mistero, ma mistero d'amore che amando si comprende e comprendendo si intuisce pur senza esaurirne la fonte.

Ti adoro, amandoti, perché ti sei disvelato
 nell'amore di mamma e papà,
 unico per sempre, unito nel dolce connubio
 che dona, nel Figlio, luce al creato e al Paradiso, canto di santi.

Ti adoro, ti amo, ti prego: fa' di ogni famiglia una nuova Nazareth,
 perché ogni figlio, come il Figlio di Nazareth ti incontri
 nel calore di una casa, dove forza e tenerezza, accoglienza e dono,
 fede e speranza siano segni indelebili della tua presenza tra noi.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

G. Non sei più un bambino, Gesù, quando Maria e Giuseppe ti conducono con loro al tempio del Signore, a Gerusalemme. Per il tuo popolo, per la legge sacra tu sei ormai 'maggiorenne', responsabile delle tue azioni davanti a Dio e agli uomini. Ed è per questo che non puoi ignorare la missione ricevuta dal Padre. Nella sua casa tu ti trovi perfettamente a tuo agio, per nulla imbarazzato dai maestri, esperti conoscitori della Bibbia, che ascolti ed interroghi, senza presunzione e senza timore, seduto in mezzo a loro, giovane per età, ma portatore di un'esperienza unica di Dio perché sei il suo Figlio, l'amato. E quando vieni rimproverato per l'ansia e per l'angoscia di cui sei stato causa, la tua risposta è meravigliata: il legame col Padre tuo, infatti, non è forse in cima ai tuoi pensieri, alle tue azioni, ai tuoi sentimenti? In ogni caso tu accetti i tempi diversi della tua vita di uomo: torni a Nazaret e ti sottometti all'autorità di Giuseppe e di Maria, impegnato a crescere in sapienza, età e grazia, per prepararti alla tua missione.

TUTTI

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
 "manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però,
 riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
 mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
 aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
 un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
 Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
 Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
 soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.
 Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
 ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un'altra cosa chiediamo, Signore:
 assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti";*

*coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.*

*Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.*

*All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.*

*Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

CANTO: TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Sac.: Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Sac.: Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Acclamazioni:

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento
dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa e Immacolata
Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE